

Felice Accrocca

Dio nella nuvoletta

Linguaggio
e contenuti religiosi
nei fumetti



Instant Book

FELICE ACCROCCA

DIO NELLA NUVOLETTA

**LINGUAGGIO
E CONTENUTI RELIGIOSI
NEI FUMETTI**

 EDIZIONI
MESSAGGERO
PADOVA

ISBN 978-88-250-5717-1

ISBN 978-88-250-5718-8

ISBN 978-88-250-5719-5

Copyright © 2024 by P.I.S.A.P. F.M.C.

MESSAGGERO DI SANT'ANTONIO – EDITRICE

Basilica del Santo - Via Orto Botanico, 11 - 35123 Padova

www.edizionimessaggero.it

Prima edizione digitale: febbraio 2024

Quest'opera è protetta dalla Legge sul diritto d'autore.

È vietata ogni duplicazione, anche parziale, non autorizzata.

Introduzione

Ho iniziato a leggere fumetti nella mia prima adolescenza (per tutta l'infanzia altri erano stati i giochi e i passatempi da me preferiti) e da allora non ho più smesso di farlo, con una spiccata – e duratura – predilezione per il genere western. All'inizio furono soprattutto i personaggi di *Esse-Gesse* (Capitan Miki, Blek Macigno, il Comandante Mark), *Zagor*, Kit Teller, alias *Il Piccolo Ranger*, oppure gli albi de *La storia del West* ad attirare la mia attenzione, poi finì per prendere il sopravvento *Tex*, che da allora si è attestato saldamente in cima alla mia classifica personale.

È una passione che dura, dicevo: leggo i fumetti prima di addormentar-

mi, perché hanno su di me un buon effetto distensivo; la mia passione è da tempo nota anche ad altri, e persone amiche si premurano – chi con regolarità, chi in maniera occasionale – di rifornirmi dei materiali di lettura. Fu così che qualche anno fa, in occasione del mio sessantesimo compleanno, ricevetti in regalo la prima serie completa di *Ken Parker*: fu una piacevole scoperta, perché prima di allora non avevo avuto alcun approccio con il personaggio creato da Giancarlo Berardi e Ivo Milazzo. *Dago* mi era invece divenuto familiare molto prima, poiché tra gli appassionati di fumetti si crea spesso una fitta rete di scambi e prestiti e c'era chi mi passava regolarmente gli albi della serie, che io restituivo subito dopo la lettura.

Da ragazzo, naturalmente, l'attenzione si appuntava su alcune cose, a partire dal Winchester utilizzato da Tex (e dai suoi amici e avversari), fucile per il quale avevo una vera e propria

predilezione. Già! Come si cambia nella vita, se penso che dalla giovinezza in poi ho sviluppato una vera e propria avversione per ogni tipo di arma! Ora, invece, l'occhio si posa da altra parte. È accaduto così che – ormai anni fa –, tornando a leggere i primi episodi di Capitan Miki, fui talmente colpito dall'intensità della proposta religiosa trasmessa da quelle strisce che volli scriverne un pezzo per «L'Osservatore Romano»: collaboravo da molto tempo con il quotidiano vaticano, ma nei miei scritti non mi ero mai addentrato su quell'argomento.

Iniziai da quel momento a soffermarmi con sempre maggiore attenzione sulla presenza o meno del tema religioso nel mondo dei fumetti e sulla maniera in cui era affrontato: pian piano ne nacquero una serie di articoli, pubblicati sempre in quella stessa sede. L'articolo su *Tex* (indubbiamente il più diffuso tra i fumetti in Italia) mi fece capire quanti altri estimatori

contasse quel fumetto, anche nel mondo ecclesiale: «Ho visto con piacere, su “L’Osservatore Romano”, che anche tu sei un lettore di *Tex*. La presenza dei francescani su questo fumetto meriterebbe una tesi di laurea», mi scriveva fra Francesco Patton, custode di Terra Santa, la sera stessa in cui l’articolo fu pubblicato. Peraltro, il mio pezzo aveva già suscitato anche un intervento del direttore del quotidiano vaticano, Andrea Monda, una cui lettera – molto bella – vide la luce sulla stessa pagina in cui scrivevo del ranger texano. Mi piace riportarla integralmente:

Nel giugno del 1973 usciva il numero 154 del fumetto *Tex* intitolato *Una campana per Lucero* di cui parla con grande accuratezza e profondità monsignor Felice Accrocca in questa pagina. Sono molto legato a quel numero di *Tex* perché è stato uno dei primi che ho letto del fumetto inventato da Gian Luigi Bonelli e, oggi che la serie è arrivata al n. 715, posso dire che forse è stato grazie a quel numero che sono

diventato un ingordo lettore al punto da possedere l'intera collezione. Forse deluderò le aspettative di monsignor Accrocca ma io leggevo quel numero 154 non tanto per la storia di Lucero, così particolare nel suo incrociare ben due ordini religiosi, ma per quella che seguiva subito dopo e che continuava nel numero successivo che a me, ragazzo di sette anni, divertiva moltissimo. Già la copertina del numero 155, intitolato *San Francisco*, era formidabile con quel pugno devastante di Tex che manda all'aria un cinese oltre la tenda di una fumeria d'oppio, promettendo grandi risse all'interno del volume e infatti per pagine e pagine Tex e i suoi *pards* sgominano intere bande di cinesi armati di coltelli ma travolti dalla furia del ranger più famoso dell'Arizona (Italia). Mi colpisce una coincidenza, la storia di Lucero, come nota monsignor Accrocca, è disegnata dall'ottimo Guglielmo Letteri, è una delle sue prime realizzazioni per la serie di *Tex*. Nel 2006 l'ultimo numero disegnato di Letteri è stato il 552 intitolato *Il veleno del Cobra*, anch'esso con una vicenda riguardante uno

scontro tra Tex e la comunità cinese, una storia molto interessante anche perché in oltre settant'anni di vita Tex ha sempre rappresentato una bella cartina al tornasole per capire i cambiamenti della società italiana. Infatti all'inizio della vicenda vediamo che Tex e i suoi in una zona semidesertica, uditi degli spari in lontananza (la zona non è poi così semideserta), soccorrono, sparacchiano, eliminano, salvano beni materiali e persone. Si scopre quindi che i salvati sono dei cinesi e che il carro portava dei lingotti d'oro estratti dalla loro miniera. Ecco la novità: «Avete una miniera?» chiede Kit Carson, il braccio destro di Tex, a p. 26. «Capisco il vostro stupore», risponde Ly Kuong, il cinese capo-scorta, «di solito quelli della mia razza lavorano nelle miniere dei bianchi» e poi spiega che invece questa miniera è proprio sua, di proprietà di un cinese, che ha deciso di fare così «per non essere più sfruttato». Era il 2006 e le comunità cinesi già cominciavano a espandersi nel tessuto urbano delle grandi e piccole città italiane. Ly Kuong continua la sua lezione all'incauto Carson (il

vecchio ranger sta a Tex come Watson a Holmes) e racconta dei primi cinesi che arrivarono sulla costa orientale americana e finirono per andare a lavorare in pieno Far West lì, a Promontory Point, nello Utah, dove nel 1869 si congiunsero i tronconi ferroviari della Union Pacific con quelli della Central Pacific unificando il paese e accelerando la fine dello stesso Far West. Il Far West è finito ma per i lettori italiani continua ogni mese con questo fumetto che raccontando l'avventurosa ed epica lotta infinita per la giustizia in una terra selvaggia accompagna anche le trasformazioni sociali del nostro paese¹.

Pian piano, negli anni, sono così venuti fuori altri testi che ora raccolgo in questo volumetto, ai quali ne aggiungo uno inedito, dedicato al ritorno del

¹ A. MONDA, *Lettere dal Direttore*, in «L'Osservatore Romano», 6 giugno 2020, p. 5. La fortuna di *Tex* è documentata anche dall'ampio articolo apparso sulla rivista dei gesuiti italiani: cf. G. PANI, *Tex Willer: «I miei indiani»*, in «La Civiltà Cattolica» (2022), III, pp. 312-326.

grande nemico di Tex, Mefisto, dopo vent'anni riapparso in primo piano con due storie che si dipanano su ben sette numeri (cf. *Tex*, nn. 738-744). In Appendice, poi, pongo – con alcune aggiunte rispetto alla prima versione – l'articolo su Paperon de' Paperoni, zio dello scalognato Paperino, tra tutti quello che ha senz'altro goduto di una maggiore risonanza: complice forse la calura estiva (fu pubblicato nella prima decade di agosto), quando la politica è ormai in vacanza e le notizie scarseggiano, ebbe un'eco inaspettata, tanto che ne parlarono grandi quotidiani e il Tg2 vi dedicò un servizio.

Nel primo articolo dedicato a *Tex*, facendo notare che religiosi indicati come gesuiti erano invece disegnati con l'abito dei francescani, auspicavo che tra il mondo religioso e quello dei fumetti s'intensificassero il dialogo e la collaborazione. Un auspicio che è rimasto finora lettera morta, poiché nel numero 744 dello stesso fumetto (*La*

vittoria di Mefisto), l'errore – esattamente lo stesso – viene ripetuto. Ciononostante, non dispero. Una collaborazione reciproca, infatti, aiuterebbe non solo ad esser più precisi, ma favorirebbe anche una diffusione maggiore di valori positivi. Ciò che non guasta mai, tanto meno oggi, quando la rabbia e le parole violente (se non anche i gesti) sembrano essere ormai il pane quotidiano di molti.

INDICE

<i>Introduzione</i>	5
La preghiera di Doppio Rhum	15
Gesuiti vestiti da francescani	23
Un fumetto che aiuta a pensare ...	31
La vendetta è il peggiore dei veleni	39
Forte eco di affinità elettive.....	47
Dago contro Dago	55
Quando il male scintilla come stelle.....	62
Chiamata a raccolta contro l'impero del male	69
 <i>Appendice</i>	
Da vescovo di Foligno a zio di Paperino	83
Sede originale di pubblicazione..	91

Instant Book

F. ACCROCCA, *Dio nella nuvoletta. Linguaggio e contenuti religiosi nei fumetti*, pp. 96, 2024

G. ZANCHI, *Qualcosa ci parla. Sussurri e grida tra una tempesta e l'altra*, pp. 138, 2021

G. BORMOLINI - S. MANERA - I. TESTONI, *Morire durante la pandemia. Nuove "normalità" e antiche incertezze*, pp. 160, 2020

G. RONZONI, «Prendi e leggi», anzi: no! *Piccolo vademecum per chi inizia a leggere la Bibbia*, pp. 40, 2020

G. RONZONI, *Il Padre Nostro è tradotto bene?*, pp. 32, 2019

J. ABIB, *Pratiche del digiuno*, pp. 32, 2018 ('2013)

C. SIMONELLI - M. SCIMMI, *Donne diacono? La posta in gioco*, pp. 104, 2016

E. SCOGNAMIGLIO, *Francesco e il Sultano. Lo «Spirito di Assisi» e la profezia della pace*, pp. 120, 2011

F. SCARSATO, *Grande famiglia di santi, ovvero «riprendiamoci Halloween!»*, pp. 32, 2011

J. NDOUM, *La liturgia delle Ore. Un tesoro ancora inesplorato?*, pp. 80, 2011

J. NDOUM, *L'anno liturgico. La salvezza, qui e ora?*, pp. 128, 2010

C'è spazio per Dio nel mondo dei fumetti? Se sì, quanto e come si parla di Lui nelle nuvolette? In queste brevi pagine l'autore cerca di rispondere a queste domande, passando in rassegna albi di Tex Willer, Capitan Miki, Zagor, Ken Parker, Dago...

Felice Accrocca (Cori, Latina 1959). Già docente di storia medievale presso la Pontificia Università Gregoriana, è autore di volumi e saggi su Francesco e Chiara d'Assisi e sul francescanesimo medievale e moderno. Dal 2016 è arcivescovo metropolita di Benevento.

In copertina: illustrazione di Giuliano Dinon.



EDIZIONI
MESSAGGERO
PADOVA

www.edizionimessaggero.it